

DOMENICA 5 FEBBRAIO 2023

Elisa ci aggiorna scrivendoci, ma anche lasciando tracce sul suo blog sul quale, oltre ad aver fatto un resoconto di quanto realizzato nello scorso anno, prova a rispondere a nuovi stimoli che il 2023 pone a lei e, in un certo senso, coinvolge anche noi che la sosteniamo.

Ad esempio:

- una nuova e più profonda trivellazione nel villaggio di Manta che, oltre a portare acqua per le necessità degli abitanti, consentirà l'implementazione di un allevamento di animali da cortile offrendo l'opportunità di un'economia produttiva un po' più consistente di quella attuale.
- costruire un edificio in muratura che consentirebbe ad Alice, referente di Elisa in quel luogo nonché direttrice della piccola scuola, di dare una dimora a 7 bambini orfani dei quali si è presa cura. Aveva costruito lei stessa una piccola abitazione in argilla che le abbondanti piogge hanno fatto crollare.
- nel villaggio di Kouande un orfanatrofio solitamente visitato da Elisa nei suoi frequenti viaggi e che accoglie bambini ripudiati dalle famiglie perchè considerati "stregone", ha bisogno di nuovi materassi perchè gli attuali sono ormai inutilizzabili

Piccole e grandi richieste che Elisa accoglie come sfide alle quali dare risposta. Ringrazia perchè non si sente sola. Anche in questi giorni un nuovo ospite di Orbassano ha deciso di andare a farle visita e lei lo coinvolgerà nei suoi viaggi dal sud al nord del Paese.

Ma la notizia di questo mese riguarda sicuramente il viaggio di Papa Francesco in Congo. La visita del Papa è stata anticipata da una conferenza stampa che si è tenuta il 25 Gennaio a Roma, partecipata anche da Padre Giovanni con la



quale si è voluto denunciare ai giornalisti presenti il silenzio sul dramma congolese e l'implicazione di tutte le potenze occidentali sullo sfruttamento delle risorse di quel Paese. La conferenza è stata appoggiata da un centinaio

di realtà associative e non , compreso il nostro Gruppo missionario.

Le parole del Papa sono state chiare in tutti gli incontri che ha avuto a Kinshasa *“Basta soffocare l’Africa: non è una miniera da sfruttare o un suolo da saccheggiare”* e ai politici ha ricordato *“Chi detiene responsabilità civili e di governo è chiamato ad operare con limpidezza cristallina, vivendo l’incarico ricevuto come un mezzo per servire la società. Il potere ha senso solo se diventa servizio, fuggendo la ricerca di guadagni facili e l’avidità del denaro”*. Poche le testate giornalistiche nazionali che hanno veramente dato rilievo ai contenuti espressi dal Papa e il dubbio è che siano *“grida in un deserto di indifferenza”* Secondo alcuni commentatori *“i potenti sono impermeabili, se l’occidente volesse veramente fare qualcosa per il Congo basterebbe non acquistare i minerali congolesi dai Paesi vicini”*



Perchè il viaggio africano di Francesco non interessa? Un articolo prova a rispondere: *“..priva di forza lavoro e di materie prime la fortezza europea dove può andare da sola? Senza le risorse energetiche si è trovata a fari spenti e con le caldaie vuotenon è rimasto altro scenario che guardare all’Africa”* ed ecco la corsa ad accordi istituzionali mentre altri accordi sono decisamente più controversi e sospetti come i 20 milioni dati al Ruanda solo lo scorso 20 dicembre per rinforzare il contingente militare: ufficialmente per contrastare i jihadisti in Mozambico, ma chi conosce cosa sta succedendo non può non essere preoccupato.

Entro il 2026 l’avvento di nuove fabbriche di batterie per auto elettriche farà superare la soglia dei 200 kilotonn annui di cobalto, tre quarti dei quali provengono dal Congo. Sarà il Ruanda con i suoi soldati armati a garantirli? L’Occidente preferisce fare silenzio.